

Vittime e delitti

La colpa

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Marzio Varisco

VITTIME E DELITTI

La colpa

Racconto

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021

Marzio Varisco

Tutti i diritti riservati

*A Denise per avermi spronato a continuare
e ai miei figli per avermi sorretto nel cammino.*

Credo che la vita sia come le stagioni: la primavera l'infanzia; l'estate la gioventù; l'autunno la maturità; l'inverno la vecchiaia; poi... la fine. Ho sempre creduto che al mio autunno mancasse ancora molto tempo... e invece mi trovo all'inverno quasi finito, vedo la fine del ciclo...

Marie, Pierre, Jean Claude e Fabien: quattro giovani ragazzi legati da una profonda e durevole amicizia, che quel giorno venne messa a dura prova, mostrando tutta la sua fragilità...

1

Quella mattina il sole sembrava emanasse assieme ai suoi calorosi raggi anche una specie di aurea magica. Ogni albero, prato o fiore che ne venisse colpito sembrava raddoppiasse la sua lucentezza, dando un'immagine di intonsa allegria.

Marie stava con le mani appoggiate al balcone, le braccia distese e le spalle leggermente sollevate, quell'immagine che stava vedendo cercava di memorizzarla per farne un suo bel ricordo. Poi, mentalmente, unì a quella bella realtà la figura mentale del suo amore segreto, Pierre, il suo Pierre. Ora, mantenendosi nella stessa posizione, reclinò il capo all'indietro e chiuse gli occhi. Poteva sentirne l'odore, il profumo della sua pelle e il quadretto che aveva costruito cominciava a prendere forma e vita nella

sua mente. Certo, era un sogno, ma oggi... oggi avrebbe passato l'intera giornata al lago... Ci sarebbero stati anche Jean Claude e Fabien, certo, ma cosa importava?! Lei ne era sicura, Pierre era innamorato di lei e la scusa della gita al lago era solo un modo come un altro per poter stare con lei. Erano amici da così tanto tempo, tutti e quattro, che sarebbe stato difficile spiegare agli altri due il perché avrebbe voluto andarci solo con Marie, nel caso l'avesse fatto, senza confessare il suo sentimento segreto. E se poi lei non lo avesse corrisposto in quel suo grande amore? No... molto più semplice organizzare una gita con gli amici. Destata-si da quei sogni di beata spensieratezza, Marie tornò nella sua cameretta e si diresse verso l'armadio, lo aprì e cominciò a valutare quale, tra i molti, fosse il vestito più adatto per l'occasione. Doveva essere comodo, sobrio e allo stesso tempo sensuale agli occhi del suo amato Pierre. Doveva fungere da richiamo, in modo tale che lui non avesse occhi per altri, se non per lei. Dopo aver effettuato la difficile scelta, andò in bagno a farsi una doccia, poi si preparò di tutto punto e andò in cucina a fare cola-

zione. Ad attenderla c'erano la madre, il padre e una scodella di caffelatte con i cornflakes.

«Ciao tesoro» la salutò la madre.

«Buongiorno principessa» fece il padre.

«Ciao a tutti» li ricambiò Marie.

«Sarà meglio che ti sbrighi o i tuoi amici se ne andranno al lago senza di te» l'appuntò la madre, indicandole l'orologio, che segnava le otto meno cinque. Il *rendez-vous* era alle otto nella piazza del paese, che distava cinque minuti scarsi dalla sua abitazione.

«Ci sono, ci sono» rispose la giovane, cominciando a mangiare una manciata di cornflakes e ingoiando rapidamente la buona bevanda ancora tiepida.

Dopo aver assaporato metà tazza, si alzò da tavola chiedendo scusa ai genitori, ma doveva proprio andare, non avrebbe voluto arrivare tardi.

«Ma certo, tesoro, vai pure, e mi raccomando, stai attenta!» le disse la madre.

«Certamente» fece lei.

«Stai attenta» s'inserì il padre «Ma, ad ogni modo, divertiti!»

Quest'ultimo commento strappò un sorriso dal viso di Marie. Tra lei e suo padre c'era sempre stato un rapporto speciale: lui, agli occhi della sedicenne, era sempre apparso come un eroe, una certezza, in quanto a protezione, sicurezza e amore costante. In lui riponeva la massima fiducia. Lui, del resto, alla figlia non sapeva rifiutare nulla e per lei riusciva a pensare solo alle cose migliori. Anche in questo caso, infatti, si rivelò per ciò che era: sebbene fosse giusto raccomandare alla figlia la prudenza, lui la volle alleggerire, ricordandole la base della gita, il divertimento. Viveva le gioie della figlia come se fossero le sue e per lei sarebbe stato disposto a qualunque tipo di sacrificio.

La ragazza andò dalla madre e le mollò un bacino, poi andò dal padre e lo abbracciò fortemente e gli diede un grosso bacio sulla guancia.

«Prometto di stare attenta e... di divertirmi moltissimo» disse allegra ai genitori.

Si avviò all'uscio di casa, lo aprì, si voltò verso i famigliari, li guardò con un sorriso di gioia e uscì. Il sogno era cominciato nel migliore dei modi e a poco a poco stava